



Intervista a Erica Gazzurelli dell'Api neo-nominata nel Comitato strategico "Donne-Famiglia-Lavoro" della Regione

Un 50% di imprenditrici? Buona idea!

Voglio contribuire perchè nessuna donna sia più costretta a scegliere tra famiglia e lavoro

Erica Gazzurelli, presidente di Api Giovani e vicepresidente dei giovani di Confapindustria Lombardia, è entrata nel nuovo Comitato strategico "Donne-Famiglia-Lavoro" della Regione Lombardia. Un'intervista di fine anno per la presidente di Api Giovani che espone le sue opinioni sulla possibilità di incrementare la presenza femminile nel mondo del lavoro.

Incontriamo Erica Gazzurelli, presidente di Api Giovani, per una breve intervista di fine anno e soprattutto dopo la sua recente nomina nel Comitato strategico "Donne-Famiglia-Lavoro", voluto e presieduto da Roberto Formigoni, presidente della Regione. Una nomina mediante la quale l'esponente vuole contribuire a sostenere la possibilità di rendere compatibile l'impegno familiare e lavorativo delle donne.

Cosa ci dice di questa nuova nomina che si aggiunge alla vicepresidenza dei Giovani imprenditori di Confapindustria Lombardia?

«E' stata una bellissima notizia e sono molto contenta di questo incarico per cui devo ringraziare il sistema Confapindustria Lombardia, che sta lavorando molto per la rappresentanza degli interessi delle Pmi a livello regionale. Sono stata alla riunione di insediamento del Comitato all'ultimo piano del "Pirellone" alla presenza del Presidente Formigoni e del Ministro per le pari opportunità Mara Carfagna: una bella emozione».

Chi fa parte del Comitato e quali sono i suoi obiettivi?

«Insieme a esponenti del mondo dell'impresa e delle parti sociali ne fanno parte anche componenti di associazioni familiari e femminili, membri del corpo accademico, giuristi e personalità della cultura e dello spettacolo. Sono l'unica mantovana e sono uno dei più giovani componenti del comitato: una bella occasione per imparare dal confronto con persone di maggiore esperienza. L'obiettivo per sintetizzarlo in breve è quello di fare in modo che nessuna donna sia più costretta a scegliere tra famiglia e lavoro. Il presidente Formigoni ci ha invitato a presentare proposte e suggerimenti per elaborare azioni o progetti in tal senso, mettendo a disposizione fondi per 10 milioni di euro all'anno».

Cosa pensa del livello attuale di presenza femminile nel mondo del lavoro?

«Penso che si possa migliorare molto. Nella mia azienda siamo

impegnate sia io che mia madre insieme a mio fratello e mio padre: un 50 e 50 nell'ambito dirigenziale non è male. In Api sono presidente del gruppo Giovani imprenditori e siedo in consiglio insieme ad altre dieci ragazze su quindici consiglieri complessivi. Nel recente rinnovo del Consiglio Api Mantova le presenze femminili sono passate da una a tre. Sono piccoli passi. L'importante è che ci venga data la possibilità di dimostrare di cosa siamo capaci poi il resto viene da solo».

Quali sono i vantaggi che le donne portano nel mondo del lavoro?

«Occorrerebbe chiederlo a un uomo, io sono di parte. In realtà penso che le donne abbiano una motivazione molto forte, una capacità organizzativa testata in famiglia e una sensibilità particolare. Poi a dirla tutta le persone



La presidente Erica Gazzurelli nella sua impresa

vanno valutate per le loro capacità e non per il loro essere femmine o maschi. Ci sono forti pregiudizi in materia: ci sono anche donne disorganizzate e insensibili e uomini perfettamente a loro agio con le emozioni e assolutamente refrattari all'organizzazione. Come dicevo prima è necessario testare le persone. Ma prima di tutto è necessario dare loro l'occasione di mettersi in gioco».

Veniamo ora ai giovani imprenditori Api: ritiene di aver fatto un buon lavoro sino a questo momento?

«Abbiamo fatto un ottimo lavoro. Rispondo al plurale perché sono convinta che la nostra forza sia nell'aver un comitato direttivo dinamico e coeso e moltissimi giovani che pur non facendo parte degli organi direttivi si impegnano al massimo perché le nostre iniziative siano un succes-

so. Quest'anno abbiamo avuto un ciclo di seminari formativi sul come si prendono le decisioni cui hanno partecipato oltre 300 persone, siamo andati a Londra, abbiamo visitato aziende leader nel loro settore, siamo molto coinvolti nelle iniziative Api e puntiamo a rafforzare il nostro contributo in tal senso. Quando all'inizio dell'anno stiliamo il programma delle attività ci sembra sempre di lasciare molti spazi vuoti. Quando rivediamo le attività alla fine dell'anno dobbiamo dire che si faceva fatica ad inserire qualcosa in più».

Ultima domanda di rito in questo periodo: cosa si augura per i giovani mantovani e quali i vostri progetti per l'anno nuovo?

«Auguro a tutti noi di riuscire a raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti e di far sentire maggiormente la nostra voce e le nostre opinioni. Abbiamo meno esperienza, è vero, ma il mondo attuale ci dimostra che spesso sono proprio gli imprenditori più stagionati a non riuscire a decifrare il mercato. Occorre un giusto mix tra vecchio e nuovo e soprattutto serve non avere la paura di confrontarsi e saper ascoltare. Per i progetti 2011 invece dovrete aspettare ancora un attimo: ci piacciono le sorprese e se ve li raccontiamo adesso dov'è la sorpresa? Tanti auguri di un 2011 ricco di successi e soddisfazioni».